

Cultura

& Tempo libero

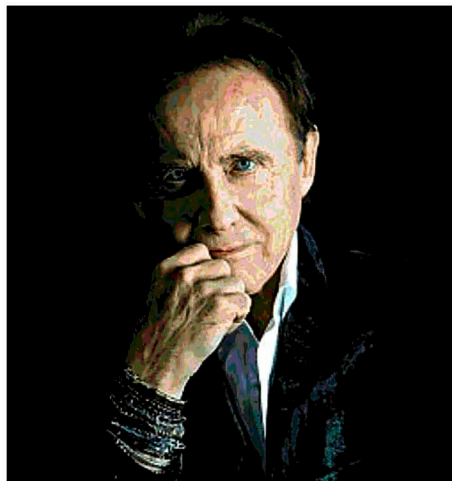
La «Symphony» di Roby «I Pooh? La storia è finita»

Facchinetti martedì al Donizetti con il nuovo album e 200 orchestrali

Debutto dalle forti emozioni per Roby Facchinetti che inizierà il tour per la presentazione del suo nuovo album «Symphony», martedì, alle 21, al Teatro Donizetti. «Ci ho suonato un'infinita di volte, custodisco ricordi bellissimi, non ho ancora visto il teatro restaurato, ma mi hanno riferito che è meraviglioso — dice entusiasta Facchinetti —. Sarà un concerto speciale, perché con l'orchestra, nella mia città e con il desiderio di guardare avanti e voler ricominciare il nostro lavoro pienamente».

L'ex Pooh torna a esibirsi dal vivo in un periodo non facile, carico di preoccupazioni. Qualche giorno fa aveva pubblicato sui social il racconto, tragico e commosso, del padre postandone una foto da soldato, mandato, a soli 22 anni, a combattere sul fronte russo nel corso della Seconda guerra mondiale. «Mio papà ha vissuto momenti spaventosi, i compagni decisero di dividersi in due gruppi e tirarono a sorte sulla direzione da prendere, si abbracciarono e non si rivedero mai più, la fortuna ha voluto che lui tornasse a casa — racconta —. La musica resta la migliore medicina, alleggerisce, stempera il dramma, regala sensazioni che fanno stare bene, ho visto filmati di ucraini che suonano nei bunker, nelle piazze delle città bombardate, senza musica sarebbe un mondo peggiore».

«Symphony» contiene 19 pezzi tra i quali 14 del reperto-



Esordio casalingo Roby Facchinetti martedì alle 21 al Teatro Donizetti

rio classico dei Pooh (come «Uomini soli», «Parsifal», «Pensiero», «Noi due nel mondo e nell'anima») e degli album di Facchinetti, tra cui la ballad «Rinascerò Rinascerai» e cinque inediti: sono «La grande Madre», scritto da Stefano D'Orazio qualche anno fa, il pezzo autobiografico «La

musica è vita», «Che meraviglia» e «Se perdo te» scritti con l'autrice Maria Francesca Poli e «Respiri», pezzo strumentale. Tutti i brani sono eseguiti dall'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e dalla Budapest Art Orchestra, dirette dal maestro **Diego Basso**, che è anche arrangiatore dell'album. Per un totale, compresi i coristi, di un organico di 200 artisti. Alla serata al Donizetti parteciperà la Ritmico Sinfonica Young Orchestra composta da 40 professionisti dai 18 ai 25 anni diretta dal maestro Basso, 10 voci del Coro Pop Art Voice Aca-

demy e il soprano Claudia Sasso, che ha calcato i palchi internazionali più importanti. «Le canzoni hanno una nuova veste, gli arrangiamenti in chiave sinfonica rispettano l'anima di questi successi, sono operazioni delicate, dove si rischia di togliere anziché aggiungere, nulla è scontato nella musica, bisogna toccare, sentire, decidere — afferma l'ex Pooh —. E il risultato è stato sorprendente, i suoni sono veri, le melodie arrivano al cuore nel modo più forte e completo. Per esempio, non avrei mai immaginato che «Chi fermerà la musica» potesse diventare ancora più rock e potente».

Prosegue intanto il progetto «Parsifal» con i casting, a cui hanno già partecipato centinaia di artisti da Francia, Germania e Inghilterra. «È un viaggio stupefacente, che mi ha permesso di conoscere talenti incredibili, che hanno gioia e voglia di fare — anticipa Facchinetti —. La storia del cavaliere senza macchia sarà un'opera di due ore, imperdibile». Molti fan sognano una reunion del Pooh. «I Pooh hanno fatto la storia della musica, la nostra avventura si è chiusa nel 2016 insieme a Riccardo Fogli, con oltre 550 mila paganti negli stadi, tra cui San Siro, l'Olimpico. E poi non avrebbe senso senza Stefano, né sarebbe giusto, rischieremo di andare a rovinare la nostra storia che è stata più che perfetta», conclude.

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il no alla reunion

«Non avrebbe senso, senza Stefano D'Orazio e dopo aver avuto già una storia perfetta»